



Annulato concerto di Bartoli

A causa di una seria indisposizione, Cecilia Bartoli è stata costretta ad annullare il concerto di Santa Cecilia (Roma) previsto per stasera. *Sacrificium*, dal titolo del disco della mezzosoprano, è dedicato al repertorio dei grandi castrati, cantanti leggendari a cavallo tra il XVI e XVII secolo.



purché si capisca che non si diventa boss da un giorno all'altro: dietro molti percorsi ci sono la miseria e l'abbandono, il 90% dei delinquenti sono disgraziati che se avessero un'altra possibilità smetterebbero. Io stesso non ho mai commesso un reato col sorriso sulle labbra».

Da dove bisognerebbe partire, secondo lei, per migliorare le cose?

«Dai ragazzini di tredici anni, quando ancora non sono imputabili, educandoli ai valori dell'onestà e del rispetto degli altri. Dovrebbe essere questa la preoccupazione principale di una politica sana, forte e umanamente giusta. Ma c'è troppo caos, i poteri forti sono corrotti: non c'è da stupirsi se un emarginato si domandi perché non ricorrere a qualche scorciatoia, vedendo che i potenti la fanno franca. È lo stesso meccanismo per il quale, se un padre è maleducato con i figli, i figli si rovinano».

In «Cesare deve morire» interpreta Bruto. Ha ritrovato in questo personaggio qualcosa di sé?

«Bruto è Salvatore Striano. È un uomo lacerato da un dubbio amletico: uccidere il patrigno o lasciarlo in vita? Deve confrontarsi con sé stesso, oltre che con gli altri congiurati. Tenta anche di far cadere il piano, ma alla fine sceglie di am-

mazzare Cesare, in cui preferisce vedere il dittatore e non più suo padre. L'azione si svolge in un contesto violento, in un mondo che ho conosciuto».

Lei ha esordito in «Gomorra». Che opinione ha di Saviano?

«Saviano ha forzato un po' la mano per portare avanti una causa che è anche giusta, ma a noi serve poco. Serve piuttosto che queste centinaia di migliaia di esasperati e violenti si diano una calmata. L'amore può convincere anche le persone peggiori, aiutandole a capire dove hanno sbagliato. Quanto a me, non ho più visto mio padre e mia madre, le persone che mi hanno messo al mondo e che mi hanno donato questa meravigliosa vita. Non riuscirò mai a perdonarmelo».

Censure

E in Thailandia vietano il film tratto dal «Macbeth»

La censura cinematografica thailandese ha vietato il film «Shakespeare must die», adattato dal «Macbeth» di Shakespeare, affermando che potrebbe infiammare le passioni politiche in un Paese dove è tabù criticare la monarchia.

Scala, danza con le donne di Vasco

Sei minuti di applausi per «L'altra metà del cielo»

VALERIA TRIGO
MILANO

Sei minuti di applausi martedì sera alla Scala per *L'altra metà del cielo*, balletto in quattro atti incentrato sulla figura della donna nelle canzoni di Vasco Rossi. Ma lui non c'era: sarebbe venuto alla prima del 31 marzo, ma uno sciopero indetto dalla Cgil gli ha rovinato la festa. «Mi dispiace solo per mia mamma che non mi potrà vedere in smoking», aveva sdrammatizzato il Blasco dopo aver saputo della «prima» saltata. Il successo l'hanno riscosso ugualmente le sue canzoni, da *Albachiara* ad *Anima Fragile*, da *Un senso* a *Brava*. Tredici grandi successi ricantanti dal rocker di Zocca e arrangiati da Celso Valli per l'occasione. A firmare le coreografie, invece, l'americana Martha Clarke, ex fondatrice dei Pilobolus e della compagnia Crowsnest. Dalle sperimentazioni del «fungo polimorfo» al *Giardino delle delizie* di Bosch che fu uno dei suoi più famosi lavori, Clarke è planata un po' in sordina alla Scala (anche lei assente agli applausi) e forse un po' spaesata in un corpo di ballo tanto classico.

PROFILI DI DONNA

Cucita sulle belle misure di Sabrina Brazzo (Albachiara), Beatrice Carbone (Susanna) e Stefania Ballone (Silvia), la coreografia insegue i profili dei tre diversi tipi di donna protagonisti dello spettacolo, ognuna seguita in quattro diverse fasi della vita: adolescenza, maturità, crescita e abbandono. Attraverso queste fasi le tre donne cambiano, si trasformano, e il loro carattere è riflesso dalle canzoni di Vasco che firma anche la drammaturgia dello spettacolo. Martha Clarke si è avvalsa di un team che comprende i suoi stretti collaboratori - lo scenografo Robert Israel e il light designer Christopher Akerlind - impegnati assieme a Nanà Vecchi, creatrice dei costumi, e Stefano Salvati, assistente di Vasco Rossi per la drammaturgia e video artist. La Scala ha già avuto diverse richieste per portare questo balletto in tour per tutta Italia. Nel frattempo nei negozi e on line è già disponibile l'album con la colonna sonora.

Zubin Mehta: al Maggio senza opera

Mancano i soldi per finire il nuovo teatro entro il 2012

LEOPOLDO BAZZI
FIRENZE

Sicuramente non ce la faremo ad aprire con l'opera il nuovo teatro del Maggio musicale fiorentino entro novembre 2012», come inizialmente previsto. Lo ha detto ieri il direttore principale dell'Orchestra del Maggio, Zubin Mehta, parlando con i cronisti a margine della presentazione della 75ª edizione del festival del Maggio musicale. Nello scorso dicembre il primo lotto del nuovo teatro era stato inaugurato con un concerto diretto dallo stesso Mehta, alla presenza del ministro dell'Istruzione Francesco Profumo. Ma, per poter allestire opere nella struttura «ancora manca la fossa, manca la macchina da palcoscenico - ha spiegato Mehta - di tutto questo non c'è niente e non sappiamo quando si comincerà a realizzarlo. La maggior parte dei soldi che servono per completare il teatro devono arrivare da Roma».

L'APPELLO DI RENZI

Per arrivare a concretizzare questo obiettivo, come è stato spiegato in più occasioni, servono ancora dagli 80 ai 100 milioni di euro. Gli fa eco Matteo Renzi, sindaco di Firenze, precisando che il nuovo Teatro dell'Opera del Maggio musicale fiorentino «è un'opera grande, bella e significativa», ma «questa opera pubblica, voluta per i 150 anni dell'Unità, va finita perché il governo l'ha voluta e si è impegnato a realizzarla». Anche Renzi, inoltre, si è detto «non molto ottimista» che si possa aprire il nuovo Teatro nel novembre 2012: «sarebbe bello averlo per il Festival del 2013. La sensibilità che ha dimostrato il ministro Passera mi conforta molto. Penso che almeno i denari per la macchina scenica, circa 44 milioni, arriveranno presto. Poi c'è il resto, un esborso più significativo. Al governo ci sono persone serie che sapranno evitare che quest'opera rimanga incompiuta. Tra l'altro - ha sottolineato -, questa è un'opera che non ha avuto un centesimo di aumento di costi né un giorno di ritardo».